

sono esposte e venerate le immagini bizantineggianti dell'Odegitria.

E Putignano? È certo che la chiesetta di Maria SS. di Costantinopoli fu costruita nel 1558 dal giudice Pietro Romanelli e che nel 1574 con Breve del

Papa Gregorio XIII fu costituita la Confraternita del SS. Sacramento. A queste due date è da ricondurre la devozione e il culto a Maria SS. di Costantinopoli.

D. Battista Romanazzi

Appuntamenti di marzo

- | | | |
|-------|---|---|
| ma 1 | <i>Festa di Maria SS. di Costantinopoli</i> | ore 18,30 S. Messa in S. Pietro |
| me 2 | <i>Mercoledì delle ceneri</i>
<i>Giornata di preghiera e di digiuno per la pace in Ucraina</i> | ore 6,45 e 18,30 S. Messa con imposizione delle ceneri |
| sa 5 | ore 17,30 Esposizione del Santissimo e adorazione fino alle 18,30 | |
| do 6 | ore 17,30 Via Crucis | |
| lu 7 | <i>Statio quaresimale zonale con la presenza del Vescovo</i> | ore 18,30 Concelebrazione eucaristica in San Pietro |
| sa 12 | ore 17,30 Esposizione del Santissimo e adorazione fino alle 18,30 | |
| do 13 | ore 17,30 Via Crucis | |
| lu 14 | ore 19,00 Lectio divina | |
| sa 19 | ore 17,30 Esposizione del Santissimo e adorazione fino alle 18,30 | ore 18,30 S. Messa solenne in onore di S. Giuseppe |
| do 20 | ore 17,30 Via Crucis | |
| lu 21 | ore 19,00 Catechesi comunitaria | |
| gi 24 | <i>Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri</i> | |
| ve 25 | ore 18,30 S. Messa nella solennità dell'Annunciazione della B. V. Maria | <i>Giornata delle 24 ore per il Signore</i>
Esposizione del Santissimo e confessioni nella chiesa di Santa Maria |
| sa 26 | ore 17,30 Esposizione del Santissimo e adorazione fino alle 18,30 | |
| do 27 | ore 18,00 Via Crucis | |
| lu 28 | ore 19,30 Lectio divina | |

Ricordiamo che da domenica 27 marzo, per tutto il tempo dell'ora legale, la S. Messa vespertina, sia feriale che festiva, sarà alle ore 19,00.

Parrocchia S. Pietro Apostolo
Putignano



www.pweb.org/san-pietro-apostolo-putignano/
f Parrocchia San Pietro Apostolo Putignano
spietroputignano@gmail.com

Anno X n. 3 - Marzo 2022

QUARESIMA OCCASIONE FAVOREVOLE DI CONVERSIONE

Cari fedeli e amici, entriamo in un tempo forte dell'anno liturgico che resta l'"occasione favorevole per la nostra conversione", oltre a garantire un sincero percorso di purificazione e rinnovamento dello spirito. Accogliamo con animo ben disposto il tempo di quaresima, perché è necessario fare chiarezza e mettere ordine dentro di noi e intorno a noi.

È urgente la preghiera della nostra comunità e di tutta la Chiesa perché cessino i venti di guerra nella nostra Europa, è importante il silenzio, l'ascolto, la preghiera del cuore, perché cambi in tutti noi lo sguardo sull'umanità, e quindi il destino del mondo. Occorre uno sguardo nuovo e pieno di speranza e di amore. Solo se Cristo diventa il cuore del mondo, questo si salverà.

Pertanto vi esorto ad accogliere, per quanto vi è possibile, le proposte offerte a vostro vantaggio con le quali sosteniamo spiritualmente il cammino di questo tempo: lectio, catechesi, adorazione eucaristica, via Crucis, digiuni, senso di comunione, partecipazione e missione per "camminare insieme", come stiamo tentando di fare con l'avvio proficuo e positivo del sinodo parrocchiale.

Sentitemi vicino a tutti e a ognuno con l'augurio di trascorrere giorni di riflessione, profondità e fecondità spirituale.

Don Peppe

FESTA DELLA DONNA... O?

La Giornata internazionale dei diritti della donna ricorre l'8 marzo di ogni anno per ricordare sia le conquiste sociali, economiche e politiche, sia le discriminazioni e le violenze di cui le donne sono state e sono ancora oggetto in ogni parte del mondo. Questa celebrazione si tiene negli Stati Uniti d'America a partire dal 1909; in Italia dal 1922, in seguito sospesa a causa del regime fascista e della seconda guerra mondia-

le.

Solo nel 1977 l'Unione Donne Italiane (UDI), associazione femminista di promozione politica, sociale e culturale, ne ripropone la celebrazione che impropriamente viene chiamata "festa della donna"; in effetti non si tratta di una festa ma di una giornata "dedicata" al ricordo e alla riflessione, sulle conquiste politiche, sociali ed economiche del genere femminile.

Che senso ha oggi la festa dell'8 marzo? Alcuni giovani, a questa domanda, hanno così risposto:

Alessandra (universitaria, 20 anni)

Sono una donna. Sono una donna e spesso mi hanno regalato fiori per festeggiare questa "ricorrenza" che io ho allegramente accettato. I fiori fanno sempre piacere ma, sono una donna sempre e non solo l'8 marzo e per questo dovremmo essere amate ed elogiate ogni giorno e non solo uno all'anno. Ma credo sia necessario sensibilizzare il mondo ponendo l'attenzione in un giorno particolare...

Marcello (farmacista, 39 anni)

Chiamarla semplicemente "festa della donna" è improprio, riduttivo e sessista. Come ogni giornata "dedicata" esiste una storia che ne narra la nascita. Fondamentalmente già da più di un secolo le donne sentirono forte l'esigenza di venire loro riconosciuto un ruolo paritario all'uomo nella sfera economica, sociale e culturale, per cui iniziarono i primi movimenti e manifestazioni volti a quell'obiettivo. Infatti proprio in una conferenza del partito socialista americano tenutasi a Chicago l'8 marzo 1908, Corinne Brown trattò molti temi inerenti la condizione femminile di allora...

Gina (universitaria, lavora come impiegata)

Penso che la festa della donna, adesso come adesso, sia diventata una festa commerciale, ignorando o dimenticando il significato che sta alla radice di tale ricorrenza. Ancora oggi, fin troppo spesso, alle donne non viene riconosciuta la loro dignità, il loro ruolo nella società; si ignorano alcuni diritti fonda-

mentali: oggi, una donna che lavora nel privato, ha paura di andare in maternità perché non sa se al suo rientro avrà o meno il suo posto di lavoro...

Chiara (universitaria, più di 20 anni)

Se mi chiedi cosa significa per me la festa della donna, per un attimo sono portata a riflettere sulla sua natura... in realtà però, oggi tale ricorrenza non viene vissuta nell'ottica del suo vero significato. Mi piace pensare che questo giorno sia semplicemente un giorno in cui tutte le donne, il cui lavoro, dedizione e impegno quotidiano perennemente dati per scontato, ricevano un pensiero carino dedicato solo a loro. Pensiero che, anche se solo per un giorno, possa in qualche modo essere una carezza al cuore per tutte coloro che si sentono invisibili o poco importanti. Pensiero che regali un sorriso in più a quelle donne che invece sono sempre circondate d'affetto e da attenzioni.

Jacopo (universitario, anni 19)

La festa della donna: una ricorrenza istituita in un momento di rottura, come segnale di cambiamento di mentalità e circostanze; il messaggio e gli obiettivi originari sono stati smarriti; mentre le pratiche consumistiche hanno preso il sopravvento. Urge un cambio di rotta. Serve implementare un messaggio di universalità, estendere gli orizzonti, dimenticare i confini e abbandonare la dialettica del dualismo uomo-donna. È necessario un cambio di passo da parte della società, tanto sul piano pratico quanto sul piano culturale, relativamente al messaggio da portare avanti e sugli obiettivi spesso bonariamente troppo semplificati o addirittura frainte-



si.

Qual è la voce della Chiesa riguardo a questa ricorrenza e alla condizione femminile? La Presidenza della C.E.I. così si esprime: "La Giornata dell'8 marzo non deve essere motivo per vuoti sentimentalismi o per sterili rivendicazioni. È più importante e doveroso coglierne il senso e rintracciarne il valore propositivo". Papa Francesco, afferma: "La Chiesa non può essere sé stessa senza la donna e il suo ruolo... bisogna approfondire meglio la figura della donna nella Chiesa. Questa giornata è per noi l'occasione per ribadire l'impegno delle donne e l'importanza della presenza delle donne nella nostra vita. Senza le donne, il mondo sarebbe sterile: portano la vita e ci trasmettono la capacità di vedere oltre, capire il mondo con occhi diversi, un cuore più creativo, paziente e tenero".

L'attenzione al "genio femminile", espressione coniata da S. Giovanni Paolo II nella MULIERIS DIGNITATEM, è presente in filigrana in tutti questi anni di pontificato di Papa Francesco. "... c'è

ancora più bisogno di allargare gli spazi per una presenza femminile più incisiva nella Chiesa. Perché il "genio femminile" è necessario in tutte le espressioni della vita sociale; per tale motivo si deve garantire la presenza delle donne anche nell'ambito lavorativo e nei diversi luoghi dove vengono prese le decisioni importanti, tanto nella Chiesa come nelle strutture sociali" (Evangelii gaudium).

Ci sarebbero ancora tante cose da dire a proposito della donna e del suo ruolo nel mondo. Molti documenti della Chiesa trattano questo argomento: la "Lettera alle donne" (1995) indirizzata a tutte le donne, in occasione della IV Conferenza Mondiale sulla Donna tenutasi a Pechino; la Lettera apostolica "Mulieris Dignitatem" (1988) di Papa Giovanni Paolo II, sulla dignità e vocazione della donna; i vari interventi di Papa Francesco, sulla "questione femminile".

Vitina e Carmela T.

FESTA DELLA MADONNA DI COSTANTINOPOLI

Ogni anno, il primo martedì di marzo (come in Acquaviva delle Fonti), l'Arciconfraternita del SS. Sacramento festeggia la sua celeste Patrona trasferendosi, alle ore 18.30, dalla Chiesa Matrice di S. Pietro alla Chiesetta di Maria SS. di Costantinopoli, sita in Via S. Chiara 29, dove viene celebrata la Messa solenne.

Da dove proviene la devozione alla Madonna sotto questo titolo in Putignano? Bisogna andare indietro nel tempo! L'imperatore Costantino (280-337 d.C.) dopo aver sconfitto il rivale Massenzio a Ponte Milvio

(Roma) si trasferì a Milano e nell'anno 313 d.C. pubblicò l'editto con il quale legalizzò il Cristianesimo. Passato a Bisanzio (oggi Istanbul - Turchia) la rinnovò profondamente e la fece chiamare Costantinopoli (dal greco "città di Costantino") rendendola sede imperiale. Aiutato dalla madre Elena favorì la diffusione del culto alla Madonna chiamata con due titoli: **Theotocos** (Madre di Dio) e **Odegitria** (Colei che indica il cammino). Immagine e culto dell'Odegitria passarono in Puglia e si radicarono a Bari e Acquaviva delle Fonti nelle cripte delle cui cattedrali

